



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Stima preliminare del PIL I trimestre 2010

Sulla base delle informazioni finora disponibili, nel primo trimestre del 2010 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2000, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,5 per cento rispetto al trimestre precedente e dello 0,6 per cento rispetto al primo trimestre del 2009. L'aumento congiunturale del PIL è il risultato di un aumento del valore aggiunto dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi. Il primo trimestre del 2010 ha avuto due giornate lavorative in meno rispetto al trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative del primo trimestre 2009. La crescita acquisita per il 2010 è pari a 0,6 per cento. Nel primo trimestre il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,8 per cento negli Stati Uniti e dello 0,2 per cento nel Regno Unito. In termini tendenziali, il PIL è aumentato del 2,5 per cento negli Stati Uniti ed è diminuito dello 0,3 per cento nel Regno Unito.

Secondo la prassi corrente, sono comunicati i dati trimestrali revisionati a partire dal primo trimestre 2005. La metodologia utilizzata per la stima preliminare del PIL è analoga a quella seguita per la stima completa dei conti trimestrali. La mancanza totale o parziale di alcuni indicatori alla data della stima preliminare comporta un maggiore ricorso a tecniche statistiche di integrazione. Di conseguenza, le stime preliminari trimestrali possono essere soggette a revisioni di entità superiore rispetto alle stime correnti, diffuse a 70 giorni dalla fine del trimestre.

In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale, l'Istat diffonde un calendario annuale dei comunicati stampa tramite sia il sito Internet dell'Istituto sia il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'Ufficio della Comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

Direzione centrale comunicazione ed editoria
Tel. +39 06 4673 2244-2243
Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673 3105

Informazioni e chiarimenti:
Direzione centrale della contabilità nazionale
Roma, Via A. Depretis 74/b 00184
Francesca Di Palma tel. +39 06 4673 3201
Marco Marini tel. +39 06 4673 3209

Prossimi comunicati
10 giugno 2010: Conti economici trimestrali (I trimestre 2010)
6 agosto 2010: Stima preliminare del PIL (I trimestre 2010)



Prodotto interno lordo
Variazioni tendenziali percentuali
Dati destagionalizzati e corretti
per gli effetti di calendario



Prodotto interno lordo
Variazioni congiunturali percentuali
Dati destagionalizzati e corretti
per gli effetti di calendario

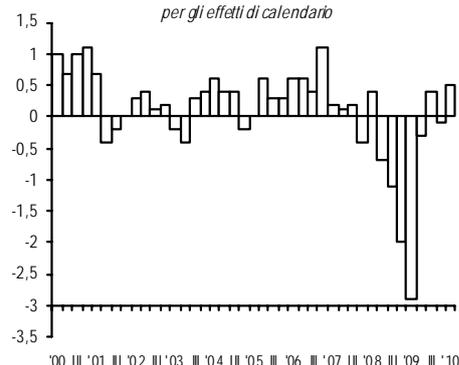


Tabella 1 – Prodotto interno lordo. Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario
(valori concatenati anno di riferimento 2000)

	VALORI CONCATENATI	Variazioni % sul trimestre precedente	Variazioni % sul trimestre corrispondente
04 I	307.583	0,6	0,9
04 II	308.687	0,4	1,7
04 III	309.774	0,4	1,7
04 IV	309.263	-0,2	1,1
05 I	309.265	0,0	0,5
05 II	311.079	0,6	0,8
05 III	311.901	0,3	0,7
05 IV	312.941	0,3	1,2
06 I	314.974	0,6	1,8
06 II	316.741	0,6	1,8
06 III	318.162	0,4	2,0
06 IV	321.518	1,1	2,7
07 I	322.094	0,2	2,3
07 II	322.290	0,1	1,8
07 III	322.915	0,2	1,5
07 IV	321.541	-0,4	0,0
08 I	322.949	0,4	0,3
08 II	320.841	-0,7	-0,4
08 III	317.164	-1,1	-1,8
08 IV	310.855	-2,0	-3,3
09 I	301.976	-2,9	-6,5
09 II	301.148	-0,3	-6,1
09 III	302.263	0,4	-4,7
09 IV	302.105	-0,1	-2,8
10 I	303.706	0,5	0,6

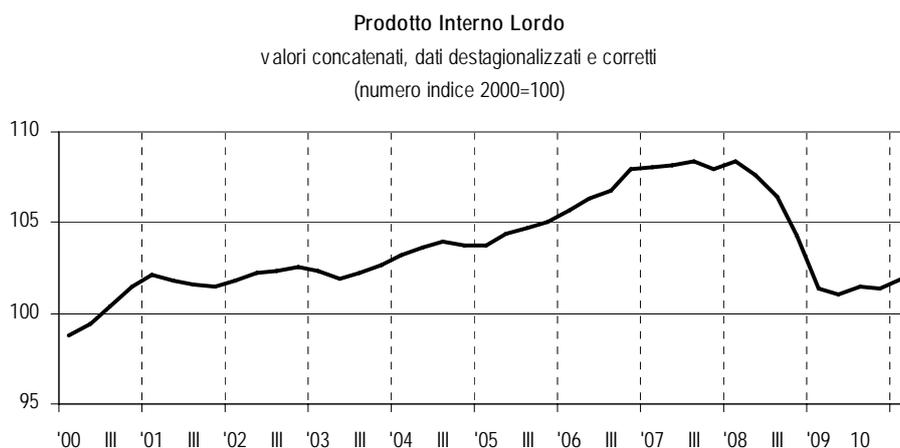


Tabella 2 – Tassi di crescita congiunturali del PIL negli ultimi comunicati stampa
 Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario
 (valori concatenati anno di riferimento 2000)

	Stima odierna	Conti economici trimestrali del 10 marzo 2010	Stima preliminare del PIL del 12 febbraio 2010	Conti economici trimestrali del 10 dicembre 2009
04 I	0,6	0,6	0,6	0,6
04 II	0,4	0,4	0,4	0,4
04 III	0,4	0,4	0,4	0,4
04 IV	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
05 I	0,0	-0,1	-0,1	-0,1
05 II	0,6	0,6	0,6	0,6
05 III	0,3	0,4	0,4	0,4
05 IV	0,3	0,3	0,2	0,2
06 I	0,6	0,6	0,6	0,6
06 II	0,6	0,6	0,6	0,6
06 III	0,4	0,5	0,5	0,5
06 IV	1,1	0,9	0,9	0,9
07 I	0,2	0,2	0,3	0,3
07 II	0,1	0,2	0,1	0,1
07 III	0,2	0,1	0,1	0,1
07 IV	-0,4	-0,5	-0,5	-0,5
08 I	0,4	0,4	0,5	0,5
08 II	-0,7	-0,6	-0,6	-0,6
08 III	-1,1	-0,9	-0,8	-0,8
08 IV	-2,0	-2,2	-2,1	-2,1
09 I	-2,9	-2,7	-2,7	-2,7
09 II	-0,3	-0,5	-0,5	-0,5
09 III	0,4	0,5	0,6	0,6
09 IV	-0,1	-0,3	-0,2	
10 I	0,5			

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto del diverso numero di giorni lavorativi e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per il numero di giorni lavorativi e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima gli ignoti valori trimestrali sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo – Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), “La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali”, *Note rapide*, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario “La revisione generale dei conti nazionali del 2005”, disponibili all'indirizzo <http://www.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente ed a valori concatenati con anno di riferimento 2000. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1980. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

La serie storica del PIL diffusa con il presente comunicato recepisce la revisione straordinaria dei modelli di destagionalizzazione delle serie grezze degli indicatori utilizzati per la stima dei conti trimestrali. Tale revisione, in linea con la politica seguita per la destagionalizzazione delle serie della produzione industriale (si rimanda alle note informative del comunicato stampa dell'indice della produzione industriale diffuso il 12 aprile 2010), ha comportato la specificazione di nuovi modelli più idonei a rappresentare il profilo ciclico determinato dalla profonda caduta dell'attività produttiva registrata tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009.

Il prossimo comunicato stampa dei conti economici trimestrali sarà diffuso il 10 giugno 2010 (I trimestre 2010). Il prossimo comunicato stampa della stima preliminare del PIL sarà diffuso il 6 agosto 2010 (II trimestre 2010).

GLOSSARIO

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunto ai prezzi base delle branche, aumentata dell'IVA, delle imposte indirette nette sui prodotti e sulle importazioni

Valore aggiunto ai prezzi base: differenza tra produzione totale valutata ai prezzi base (al netto delle imposte nette sui prodotti) e costi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Valori concatenati: valutazione in termini reali di un aggregato ottenuta attraverso un sistema di indici a catena espressi ai prezzi dell'anno precedente.